



NOTIZIE DAL BRASILE DEL **COMITATO RORAIMA**

1 maggio 2025

Cari amici,

IN ALLEGATO il ringraziamento della Chiesa Amazzonica a Papa Francesco, auguri Pasquali da nostri Missionari in Brasile, una drammatica inchiesta su dove finisce l'oro illegalmente estratto in Brasile, e preghiere e notizie dal Paraiba.

INDICE:

- ***LA CHIESA D'AMAZZONIA: GRAZIE, FRANCESCO, PER L'AFFETTO ESPLICITO PER I POPOLI INDIGENI***
- ***AUGURI DALLA REGIONE DI SURUMU, TERRA INDIGENA DI RAPOSA SERRA DO SOL (RORAIMA)***
- ***PROGETTO DI FORMAZIONE DEI GIOVANI LEADERS INDIGENI DELLA REGIONE BAIXO COTINGO, TERRA INDIGENA DI RAPOSA SERRA DO SOL(RORAIMA)***
- ***AUGURI DA SAO GABRIEL DA CACHOEIRA (AMAZONAS)***
- ***ORO TOSSICO***
- ***PREGHIERE DA MARCOS MOURA (SANTA RITA – PARAIBA)***

LA CHIESA D'AMAZZONIA: GRAZIE, FRANCESCO, PER L'AFFETTO ESPLICITO PER I POPOLI INDIGENI

22/04/2025

La REPAM, Rete ecclesiale per l'Amazzonia, ringrazia papa Francesco, «promotore di speranza in Amazzonia». Ecco quanto scrive il 21 aprile:

Il mondo si è svegliato in lutto in questo lunedì di Pasqua, 21 aprile 2025, con l'annuncio della morte di Papa Francesco. Lascia una profonda eredità di amore per i poveri, di promozione della pace, di cura della nostra casa comune e di una prospettiva unica sui popoli e sull'ambiente dell'Amazzonia.

Tra le iniziative più significative del pontificato di Francesco vi è la creazione della Rete Ecclesiale Panamazzonica (REPAM), fondata nel 2014 come risposta concreta alle sfide sociali, ambientali e spirituali della regione amazzonica. Il Papa è stato un grande promotore di questa rete, che unisce il clero, la vita religiosa consacrata, i laici, i missionari, le comunità indigene e le organizzazioni sociali a sostegno della vita e della dignità dei popoli amazzonici.

In un messaggio inviato tramite il Segretario di Stato, il cardinale Pietro Parolin, in occasione della fondazione della REPAM, Papa Francesco ha espresso la sua gioia per la creazione di questa "rete innovativa, specificamente focalizzata sulle problematiche ambientali in Amazzonia".

Per Francesco, la testimonianza cristiana è autentica solo quando raggiunge le periferie esistenziali ed è presente nelle culture vive dell'Amazzonia. Credeva nella REPAM come spazio di solidarietà, evangelizzazione e cura integrale, per raggiungere i più dimenticati. Le sue parole risuonano ancora: "Con la speranza che il lavoro quotidiano di quanti collaborano nella Rete Ecclesiale Panamazzonica contribuisca ad ampliare spazi di comprensione e solidarietà tra uomini e donne...". Il Papa, noto per il suo affetto esplicito per i popoli indigeni, ha costantemente ribadito che Cristo risplende sul volto delle Chiese locali e che la missione della REPAM è quella di riflettere quella "Luce delle Nazioni".

Secondo il segretario esecutivo della REPAM, Fratel João Gutemberg Sampaio, la Rete Ecclesiale Panamazzonica (REPAM) celebra la vita di Papa Francesco, un luogo in cui ha sempre trovato ispirazione e guida. La REPAM è stata concepita e costituita nell'aprile 2013, un mese dopo l'elezione del Papa, in un incontro tenutosi a Puyo, in Ecuador, ed è stata fondata un anno e mezzo dopo a Brasilia, con una lettera e un rappresentante di sostegno e benedizione del Papa. Papa Francesco è sempre stato molto attento alla nostra Amazzonia, che ha definito "amata". Quindi, l'amore del Papa per l'Amazzonia, i suoi popoli, la sua biodiversità e l'intero pianeta, la nostra Casa Comune, ci spinge a celebrare la sua vita con gratitudine, impegno e speranza.

Anche il presidente della REPAM, monsignor Rafael Cob, ha condiviso il suo messaggio al passaggio del Papa: “Dalla nostra REPAM, condividiamo il dolore per la scomparsa del nostro padre Papa Francesco. È morto in piedi come gli alberi della nostra Amazzonia, servendo e benedicendo fino all'ultimo istante della sua vita terrena. La terra di questa Amazzonia, che ha tanto amato e curato, piange. Lo ringraziamo per il tanto lavoro in difesa della nostra casa comune. Che la Pasqua del Risorto, già viva in cielo, ci aiuti a continuare come pellegrini della speranza su questa terra. Continuiamo uniti, seguendo il suo esempio.”

In tempi di crisi climatica e di crescenti minacce all'Amazzonia, la visione di Francesco rimane attuale e necessaria. Il suo profondo amore per la natura e i suoi popoli si è tradotto in strutture ecclesiali vive come la REPAM, il Sinodo per l'Amazzonia, l'Esortazione apostolica Querida Amazonía e la creazione della Conferenza ecclesiale dell'Amazzonia (CEAMA). Tutte queste sono pietre miliari fondamentali del suo pontificato.

Oggi l'Amazzonia ricorda con gratitudine uno dei suoi più grandi alleati, mentre compie il suo ultimo passo verso il Dio della vita. La sua eredità continua a vivere nei fiumi, nella giungla, nelle città, nelle comunità e in tutti coloro che sognano una Chiesa estroversa, profetica e impegnata nella vita.

Riposa in pace, Papa Francesco. La sua luce continuerà a illuminare e a ispirare la nostra cura per la nostra Casa Comune e per l'umanità.

Adista, 22 aprile 2024

AUGURI DALLA REGIONE DI SURUMU, TERRA INDIGENA DI RAPOSA SERRA DO SOL (RORAIMA)

Progetto per la formazione e mobilitazione dei giovani leaders indigeni della Regione di Surumù, e per le celebrazioni del Giubileo dei Popoli Indigeni e dei Trecento anni di evangelizzazione della Diocesi di Roraima: 7.663,19 € a padre Joseph Mugerwa (su sollecitazione del Vescovo di Roraima Dom Evaristo Splengler)

Nostra traduzione dal portoghese:

S. Pasqua 2025

Caro Carlo Miglietta,

Pace e bene.

Di seguito vi invio il nostro messaggio di Buona Pasqua a tutti i nostri benefattori e ai soci del CO. RO. ONLUS. La risurrezione di Cristo ci dà speranza e forza per camminare insieme ai Popoli indigeni della nostra diocesi di Roraima. Stiamo lavorando molto per preparare il Giubileo dei

Popoli Indigeni di tutta la diocesi di Roraima, che si svolgerà presso la scuola del Centro di formazione e cultura indigena Raposa Serra do Sol, a Surumu. Grazie al sostegno ricevuto dal CO. RO. ONLUS, possiamo organizzarci e prepararci ad accogliere i fedeli che arriveranno da ogni angolo della diocesi di Roraima per partecipare a questa grande celebrazione.

Messaggio di Pasqua

La pace di Cristo sia con voi.

Gesù le disse: «Io sono la risurrezione; chi crede in me, anche se muore, vivrà. E chiunque vive e crede in me, non morirà mai. Ci credi? ». La risurrezione di Cristo è la prova dell'amore infinito di Dio per noi. Il cammino quaresimale vissuto con Digiuno e Carità verso i poveri, ci ha preparato alla celebrazione della Pasqua, alla vittoria di Cristo sulla morte e la promessa della vita eterna. La Pasqua ci ricorda che Dio ci dona sempre una nuova possibilità di ricominciare. Che la Luce della risurrezione di Cristo illumini il vostro cammino e porti pace ai vostri cuori. Che la Pasqua rinnovi la nostra fede e la nostra speranza in Dio.

BUONA PASQUA A TUTTI I SOCI DEL CO. RO. - ONLUS!

Padre Joseph Mugerwa, Missionario della Consolata a Surumu (Roraima – Brasile)

PROGETTO DI FORMAZIONE DEI GIOVANI LEADERS INDIGENI DELLA REGIONE BAIXO COTINGO, TERRA INDIGENA DI RAPOSA SERRA DO SOL(RORAIMA)

“Progetto di formazione dei giovani leaders indigeni della Regione Baixo Cotingo, Terra Indigena di Raposa Serra do Sol, nella comunità di Itacutu e in altre comunità, per conoscere i loro diritti e lottare per difendere la vita e il territorio e salvare la cultura indigena. Per questo Progetto è necessario l'acquisto di cibo, carburante, materiale didattico e materiale igienico”: 5.499,52 € a Padre Fred Opiyo Okumu, IMC (su sollecitazione Superiore Regionale IMC)

30 aprile 2025

Nostra traduzione dal portoghese:

PELLEGRINI DI SPERANZA

Saluti al signor Carlos e al Comitato Roraima insieme a tutti i benefattori.

La celebrazione dell'anno giubilare è un momento di gioia per i popoli indigeni per riflettere sulle loro origini, sulla vita del presente e perché costruiscano un futuro migliore garantendo una vita dignitosa attraverso la valorizzazione della cultura e la difesa dei diritti. Continuando con la formazione dei giovani del Basso Cotingo, abbiamo avuto il nostro secondo incontro di formazione nella comunità di Itacutu, sulle rive del fiume Itacutu.

La formazione è stata importante nella vita dei giovani insieme ai genitori, per essere in grado di riconquistare il senso della cultura indigena, e incoraggiare i giovani in modo che la speranza non venga mai meno durante le lotte per i diritti dei popoli indigeni. Il 12 e il 13 aprile, essendo anche l'inizio della Settimana Santa, è stato il momento in cui abbiamo riflettuto sulla cultura indigena, la fraternità e l'ecologia integrale. Questi sono i temi che affrontiamo con i giovani e i genitori in modo che siano consapevoli della cura della natura e dell'ecologia stessa, oltre a valorizzare la cultura indigena.

Il terzo incontro di formazione è stato presso il centro di formazione di Surumu, dove abbiamo portato diversi giovani della Regione del Basso Cotingo per poter partecipare al Giubileo dei popoli indigeni. È stato un momento significativo in cui i giovani di Baixo Cotingo hanno avuto diversi scambi con i giovani di altre regioni.

Uno degli argomenti discussi è stato il “Marco Temporal” (n.d.r.: Legge secondo cui nessun Popolo Indigeno può avanzare richieste per territori usurpati dai bianchi prima del 1988): i partecipanti hanno affermato che il “Marco Temporal” è una minaccia per i popoli indigeni perché toglie i diritti dei popoli indigeni sulle loro terre, che occupavano prima della promulgazione della Costituzione nel 1988. In altre parole, la terra indigena è ancestrale e appartiene ai popoli indigeni.

Dal 5 al 9 maggio, saremo insieme ai giovani e a tutti i popoli indigeni di Roraima nella città di Boa Vista per la manifestazione contro il “Marco Temporal”. Sarà il momento di dire no al “Marco Temporal” in modo che la voce dei popoli indigeni possa essere ascoltata sui loro diritti.

Completeremo la formazione nella comunità di Camará per tutto il mese di maggio e faremo il rapporto finale.

Ringraziamo in anticipo le nostre benefattrici e i nostri benefattori.

San Giuseppe Allamano e la Madonna della Consolata intercedano per tutti noi.

***Padre Fred Opiyo Okumu, Missionario della Consolata nella Regione del Baixo Cotingo
(Roraima – Brasile)***

AUGURI DA SAO GABRIEL DA CACHOEIRA (AMAZONAS)

Nostra traduzione dal portoghese:

S. Pasqua 2025

Caro Dott. Carlo Miglietta,

mentre ci avviciniamo alle celebrazioni pasquali della risurrezione del Signore, la Parrocchia di São João Bosco, Diocesi di São Gabriel da Cachoeira, invia questa email per augurare a tutto il [CO. RO.](#) ONLUS una Santa e Felice Pasqua.

Cristo, che presto risorgerà risplendente, ci aiuti a manifestarlo nei nostri fratelli e sorelle nascosti dalle oscure realtà di questo mondo. Possa Egli rafforzare la nostra comunione e il nostro zelo missionario e continuare a spingerci con fervore a essere una luce che risplende in mezzo alle nostre società escludenti e generatrici di morte, assumendo il nostro profetismo.

Con affetto, buona Pasqua!

Padre Bichehe Afonso Amane, Missionario a Sao Gabriel da Cachoeira (Amazonas – Brasile)

ORO TOSSICO

(Dal Documento redatto da Greenpeace sulla filiera dell'oro estratto illegalmente in Amazzonia)

Come l'estrazione illegale dell'oro in Amazzonia alimenta la distruzione ambientale, le violazioni dei diritti indigeni e un commercio globale opaco

1. Riassunto esecutivo

Tra il 2018 e il 2022, le politiche a favore dello sfruttamento minerario dell'oro hanno portato a un aumento del **265%** dell'attività mineraria illegale nei territori indigeni, compromettendo i diritti dei popoli indigeni e causando gravi danni ambientali. Dal 2023, il governo Lula ha avviato operazioni di sicurezza e monitoraggio con l'intento di ridurre le attività minerarie illegali in diverse aree indigene.

Tuttavia, secondo i dati raccolti da Greenpeace Brasile tra il 2023 e il 2024, l'attività estrattiva non è diminuita, ma si è semplicemente spostata da un territorio indigeno a un altro. Mentre si è registrata una diminuzione delle miniere illegali nelle regioni Yanomami (-7%), Munduruku (-57%) e Kayapó (-31%), si è osservato un incremento esponenziale nella regione di Sararé (+93%). L'estrazione illegale di oro in Amazzonia resta una delle principali cause di deforestazione, contaminazione da mercurio, perdita di biodiversità e disgregazione sociale, con impatti significativi sulle popolazioni rurali e urbane, sui Quilombolas (discendenti degli afro-brasiliani) e, soprattutto, sulle comunità indigene.

L'inserimento dell'oro estratto illegalmente in Amazzonia nella catena di approvvigionamento legale è un processo complesso che attraversa vari stadi: dalla falsificazione di documenti e registrazioni di miniere, al contrabbando, riciclaggio e finta raffinazione. Alla fine della catena, l'oro viene esportato in tutto il mondo, con la **Svizzera** tra le principali destinazioni per la raffinazione e lavorazione dell'oro. Le gravi discrepanze tra le esportazioni ufficiali del Brasile e le importazioni registrate dalla Svizzera (nel 2022 +67%, nel 2023 +62%, pari a circa 9,7 e 8,7

tonnellate) rivelano opacità e irregolarità nel commercio internazionale dell'oro, sottolineando l'urgenza di rafforzare i meccanismi di controllo e trasparenza.

Punti salienti

- **4.219 ettari** di foresta amazzonica distrutti negli ultimi due anni in quattro territori indigeni, equivalenti a quasi metà dell'area totale di Manhattan.
- La contaminazione da **mercurio** e la distruzione dell'ecosistema amazzonico minacciano l'intero pianeta, oltre alle comunità locali e la fauna.
- Esistono gravi **discrepanze nei dati commerciali** tra le esportazioni brasiliane e le importazioni svizzere, a testimonianza di pratiche di commercio opache.
- Le **banche centrali**, che detengono ampie riserve auree, stanno contribuendo all'attuale corsa all'oro e alla destabilizzazione ambientale in Amazzonia.

2. L'ascesa dell'estrazione illegale dell'oro nella foresta amazzonica

L'estrazione dell'oro sta divorando la foresta amazzonica. L'ossessione dell'umanità per l'oro non è una novità: ha plasmato economie, alimentato migrazioni e scatenato conflitti per millenni. La prima corsa all'oro dell'età moderna in Brasile risale al 1693, quando l'oro venne ufficialmente scoperto nel paese. Si sviluppò rapidamente un'attività mineraria artigianale che, nel corso del XVIII secolo, portò il Brasile a superare tutta la produzione delle colonie spagnole messe insieme. Eppure, la fame per il metallo luccicante non si è mai placata. Ancora oggi la domanda non accenna a diminuire, portando nel 2024 a una produzione globale record di circa **5.031 tonnellate**. Di queste, circa **3/4 provengono da nuove estrazioni (3.661 t)** e **1/4 dal riciclo (1.370 t)**. Negli ultimi 75 anni si stima che oltre **2/3 dell'oro disponibile oggi siano stati estratti**, e se fosse fuso in un unico blocco formerebbe un cubo d'oro puro di circa **22 metri per lato**.

La foresta amazzonica è un ecosistema insostituibile, fondamentale per la stabilizzazione del clima globale. Assorbe gas serra, regola il clima e ospita **oltre 3 milioni di specie** tra flora e fauna, **circa 40 milioni di persone** – tra cui **3 milioni di indigeni** appartenenti a 410 gruppi diversi – nonché comunità Quilombola e altri popoli tradizionali.

Tuttavia, l'estrazione illegale dell'oro e altre pratiche distruttive stanno spingendo l'Amazzonia verso il punto di non ritorno. Entro il 2050, **fino alla metà della foresta amazzonica potrebbe essere a rischio** a causa dell'aumento della mortalità degli alberi e della riduzione delle precipitazioni.

L'estrazione dell'oro, specialmente quella alluvionale, è legata a **forte inquinamento ambientale**: richiede enormi quantità di energia per estrarre piccole quantità di metallo, e fa largo uso di **mercurio**, una sostanza tossica che contamina suolo, acque e catene alimentari, fino a colpire

l'uomo. Gli studi mostrano che i **livelli di mercurio nei popoli indigeni superano di gran lunga i limiti di sicurezza.**

L'estrazione artigianale e su piccola scala (ASGM), in Brasile nota come **garimpo**, rappresenta attualmente circa il **20% dell'oro estratto nel mondo** e coinvolge tra **15 e 20 milioni di persone**. In Brasile, questa attività è spesso **informale**, localizzata in aree isolate e scarsamente sorvegliate, con l'uso crescente di macchinari pesanti e una forza lavoro numerosa. Un escavatore idraulico, per esempio, può compiere in **24 ore** il lavoro che a **3 uomini richiederebbe 40 giorni**.

A partire dal 2016, le invasioni minerarie si sono moltiplicate, grazie all'influenza crescente di gruppi legati all'estrazione dell'oro nel panorama politico. Le **strutture criminali si sono professionalizzate**, con accesso a risorse finanziarie, logistiche e tecnologiche avanzate. Con l'aumento del prezzo dell'oro, la presenza di **reti criminali**, e la mancanza di alternative economiche per la popolazione, il garimpo è esploso, superando dal 2022 la produzione industriale. Sebbene l'estrazione sia proibita nelle terre indigene, **l'assenza di controlli e alternative sostenibili** ha consentito alle operazioni illegali di prosperare.

Nel frattempo, **iniziative legislative e giudiziarie** per aprire le terre indigene all'attività economica stanno guadagnando spazio. Un esempio recente è la proposta avanzata dalla **Corte Suprema Federale (STF)** che, durante la discussione su una legge incostituzionale, ha presentato un progetto di legge che **permetterebbe lo sfruttamento economico delle terre indigene senza il consenso delle comunità** interessate. Una simile mossa rappresenta **una grave violazione dei diritti garantiti dalla Costituzione brasiliana** e un pericoloso precedente.

3. Risultati del monitoraggio dell'estrazione illegale di oro nelle terre indigene (2019–2024)

L'analisi rivela che, **nonostante i divieti legali**, negli ultimi due anni (2023–2024) **sono stati distrutti 4.219 ettari di territorio** in quattro aree indigene della foresta amazzonica brasiliana:

- **Kayapó** (Pará – PA)
- **Munduruku** (PA)
- **Yanomami** (Amazonas – AM / Roraima – RR)
- **Sararé** (Mato Grosso – MT)

I primi tre territori rappresentano **oltre il 90% dell'attività mineraria** rilevata nelle terre indigene della regione...

Yanomami

Il territorio Yanomami, situato tra Roraima e Amazonas, è il più grande del Brasile con **9,6 milioni di ettari** e ospita oltre **31.000 persone** appartenenti a **otto popoli indigeni**.

L'attività mineraria si concentra principalmente vicino ai fiumi **Mucajaí, Uraricoera, Catrimani e Apiaú**. Nel 2023, il territorio è stato al centro di una **grave crisi sanitaria**, quando si è scoperto che **570 bambini Yanomami sotto i 4 anni erano morti** tra il 2019 e il 2022 per cause prevenibili. Il governo Lula ha allora dichiarato lo stato di emergenza e avviato una missione di soccorso ancora in corso...

Kayapó

Nel Pará, dove si terrà la COP30 nel 2025, il territorio Kayapó si estende su **3,2 milioni di ettari** ed è abitato da **oltre 6.000 persone** di due gruppi indigeni.

Nel 2024, è stato **il territorio più colpito dagli incendi in Brasile**, con **3.246 focolai** rilevati. Le immagini satellitari hanno mostrato che molti incendi sono stati appiccati dai minatori per aprire nuove aree di estrazione illegale.

Munduruku

Il territorio Munduruku si trova nel Pará, nel **bacino del fiume Tapajós**, e ha un'estensione di **2,3 milioni di ettari**. Vi abitano tre gruppi: **Apiaká, Popoli Isolati dell'Alto Tapajós e Munduruku**, per un totale di oltre **9.200 persone**. Numerosi studi documentano la **contaminazione da mercurio** e i danni a **donne e bambini** di queste popolazioni....

Sararé

Nel **Mato Grosso**, il territorio Sararé è abitato dal popolo **Nambikwara** e si estende su **67.719 ettari**. Il territorio è stato inserito recentemente nel monitoraggio di Greenpeace a causa dell'**accelerazione delle attività minerarie**. Nel 2024 si è registrato un nuovo record di **deforestazione**. Secondo i leader indigeni, nel territorio sono attive **fazioni criminali legate al Comando Vermelho (CV)** che operano da nord a sud con violenze e minacce...

4. Oro tossico: impatti su popoli indigeni, comunità locali e biodiversità

L'estrazione illegale provoca **deforestazione e perdita di biodiversità**, ostacolando la lotta contro la crisi climatica e la protezione dell'Amazzonia. Il Brasile è il **secondo paese al mondo** per perdita di copertura arborea dovuta all'attività mineraria. Sebbene la deforestazione sia diminuita del **30% tra agosto 2023 e luglio 2024** rispetto agli anni precedenti, la **resilienza della foresta** continua a essere messa a dura prova. Nel 2024, l'Amazzonia ha registrato **il più alto numero di incendi della storia**, con **focolai critici nel territorio indigeno Kayapó**, a dimostrazione dei danni estesi che la miniera causa nel cuore della foresta.

Mercurio: una minaccia silenziosa ma letale

L'estrazione dell'oro comporta **gravi rischi sanitari**, in particolare a causa dell'**uso del mercurio**, impiegato per separare l'oro da altri sedimenti. Il mercurio è una sostanza **altamente tossica** che si

accumula negli ecosistemi, contamina i fiumi e si trasmette lungo la **catena alimentare** – dai pesci alla fauna, fino agli esseri umani.

Nel corpo umano, il mercurio colpisce soprattutto il **sistema nervoso centrale**, ma può danneggiare anche quello cardiovascolare, renale ed endocrino. I sintomi più comuni includono:

- Perdita di sensibilità al tatto
- Intolleranza al calore
- Dolori alle mani e ai piedi
- Sapore metallico in bocca
- Acufeni, vertigini, cefalee
- Irritabilità e insonnia

Nei casi più gravi, possono comparire **tremori, perdita di memoria, disturbi cognitivi e difficoltà di apprendimento**.

Uno studio della **Fondazione Oswaldo Cruz (Fiocruz)** del 2024 ha rivelato che l'**84% della popolazione di nove villaggi Yanomami** è esposta al mercurio. Altri studi precedenti indicano che **6 persone su 10 tra i Munduruku** presentano livelli di mercurio **superiori ai limiti di sicurezza dell'OMS**. Inoltre, una ricerca del 2023 condotta in 17 città amazzoniche ha rilevato che **1 pesce su 5** venduto nei mercati locali **superava i limiti di mercurio imposti dall'OMS**.

Fauna contaminata

Oltre all'uomo, la contaminazione colpisce anche la **fauna amazzonica**, in particolare:

- **Specie acquatiche:** pesci e anfibi sono tra i più colpiti. Nei pesci, il mercurio si **bioaccumula** nei tessuti.
- **Rane velenose:** il mercurio altera lo sviluppo dei girini.
- **Uccelli tropicali:** martin pescatori, colibrì e altri uccelli in prossimità delle miniere mostrano livelli di mercurio **fino a sei volte superiori** rispetto ai siti di controllo.
- **Mammiferi:** si rilevano contaminazioni anche in **ocelot, scimmie titi** e altri animali che vivono vicino alle miniere.

Disintegrazione sociale

Oltre agli effetti ambientali, l'estrazione illegale mina le **strutture sociali** delle comunità indigene. Sebbene la Costituzione brasiliana del 1988 **proibisca l'attività estrattiva nelle terre indigene**, la legge è spesso ignorata.

Conseguenze:

- Riduzione delle **aree di caccia e pesca** essenziali per la sussistenza.

- **Corruzione sociale:** gli operatori minerari offrono **alcol, denaro, barche** in cambio del permesso di estrazione.
- Aumento di **lavoro forzato, sfruttamento sessuale** (anche minorile) e **conflitti interni**.
- Diffusione di **malattie infettive** introdotte dai cercatori d'oro nei villaggi, con gravi rischi soprattutto per i popoli isolati.

5. La scia tossica: dall'Amazzonia al mondo

Mentre la foresta pluviale viene invasa e distrutta, la **domanda globale di oro continua a crescere**. La scarsità di opportunità economiche locali, unita al **costante aumento del prezzo dell'oro**, alimenta una corsa all'oro senza precedenti. Mai prima d'ora l'estrazione dell'oro era stata così redditizia.

L'oro viene utilizzato come **bene rifugio** in tempi di instabilità economica e geopolitica, e nel **2024 il prezzo è cresciuto del 44%**, toccando livelli record. Tuttavia, l'oro è una merce **difficile da tracciare**: ha un **alto valore, basso volume**, è **non deperibile**, e può essere facilmente **manipolato o riciclato**, rendendolo ideale per il **contrabbando**.

Attraverso una varietà di canali, l'oro estratto illegalmente in Amazzonia entra **nella catena di approvvigionamento legale** e finisce nei mercati di tutto il mondo. Ma come avviene questo processo?

Fase 1: L'uscita dalle miniere

L'oro estratto dai garimpeiros nel cuore dell'Amazzonia è solitamente **rudimentale**, in forma di pepite o lingotti. Viene usato direttamente come **mezzo di pagamento** nei villaggi locali, in cambio di beni e servizi.

Il **contrabbando transfrontaliero** è frequente: i minatori attraversano i confini per vendere l'oro nei paesi vicini, sfruttando la **debolezza dei controlli doganali** e la facilità di accesso a città amazzoniche di frontiera. Spesso l'oro viene trasportato **addosso o nel bagaglio a mano**.

Altre volte viene **venduto direttamente a miniere legali**, che lo registrano come proprio e lo **mescolano con oro "pulito"**. In alcuni casi, le miniere legali **incoraggiano l'attività illegale** in aree protette.

Un'altra destinazione comune è la città di **Boa Vista (Roraima)**, dove l'oro viene acquistato da **piccole gioiellerie sulla "Rua do Ouro"**, molte delle quali **non autorizzate dalla Banca Centrale e non richiedono fattura o documentazione**. Da lì, viene trasportato a **Manaus o Itaituba**, per essere venduto ad altri intermediari o a **DTVM (Distribuidora de Títulos e Valores Mobiliários)**.

Fase 2: L'ingresso nel mercato legale

In Brasile, **solo le DTVM** sono legalmente autorizzate a commercializzare oro appena estratto. Queste società dovrebbero essere il **primo punto di controllo** per verificarne l'origine, ma in realtà sono anche **un importante nodo di riciclaggio** dell'oro illegale.

Fino a poco tempo fa, la vendita si basava sul **“principio della buona fede”**: bastava una **dichiarazione scritta** in cui il venditore affermava la presunta provenienza dell'oro, per considerarla valida.

Il documento chiave utilizzato è la **PLG – Permissão de Lavra Garimpeira**, una licenza dell'Agenzia Nazionale per l'Estrazione Mineraria (ANM), destinata a piccole operazioni artigianali su aree limitate. Tuttavia, è **frequentemente abusata**:

- Si usano **macchinari pesanti**, contravvenendo allo scopo della licenza.
- Si **dichiara falsamente** oro proveniente da aree mai esplorate.
- Le licenze “dormienti” (non attive entro 90 giorni) restano in circolazione.

Secondo uno studio dell'Università Federale di Minas Gerais, **almeno 15 tonnellate di oro** sono entrate nel mercato in questo modo tra il 2019 e il 2023.

Dal 2023, sotto il governo Lula, si è avviata una **riforma del sistema**, che ha eliminato il principio di buona fede e introdotto **fatture elettroniche**, ma **l'oro illegale continua a fluire nel sistema**.

Una volta “legalizzato”, l'oro viene **trasferito a San Paolo o Rio de Janeiro**, dove è **liberamente commercializzato**, venduto a banche, gioiellerie di lusso e **esportato all'estero**.

Fase 3: L'esportazione

Nel 2024, il Brasile ha esportato **61.567 tonnellate di oro**, per un valore superiore a **3,9 miliardi di dollari**. Circa il **23% proveniva dall'Amazzonia legale**, in particolare dal **Mato Grosso**.

Le esportazioni sono registrate in quasi tutti gli stati, inclusi **Pará, Mato Grosso e Amazonas**, considerati **ad alto rischio**, poiché la maggior parte della produzione è **legata al garimpo illegale**.

Persino **San Paolo**, che non produce oro, è un **nodo centrale del riciclaggio per l'export**.

Un'analisi ha mostrato che il **94% delle importazioni d'oro dell'Unione Europea dal Brasile nel 2023** presentavano **alto rischio di illegalità**. Mentre le esportazioni totali sono calate, **la quota proveniente dall'Amazzonia è aumentata**, passando dal 18% nel 2022 al 23% nel 2024.

Destinazioni principali (2024)

Paese	Valore (USD)	Peso netto (tonnellate)
Canada	\$1.838.546.881	29,4
Svizzera	\$948.234.974	16
Regno Unito	\$579.388.660	7,5

Paese	Valore (USD)	Peso netto (tonnellate)
Emirati Arabi	\$211.441.948	3
USA	\$185.659.448	2,8
Germania	\$155.350.990	2,2
India	\$29.515.833	0,4

Si registrano gravi **discrepanze tra le esportazioni dichiarate dal Brasile e le importazioni registrate dai paesi acquirenti**:

- **Svizzera**: +67% nel 2022, +62% nel 2023 → circa **9,7 e 8,7 tonnellate in più**.
- **Emirati Arabi Uniti**: +48% nel 2022, +138% nel 2023.

Tali differenze **non sono giustificabili** con margini di errore doganale o ritardi temporali: **indicazioni concrete di contrabbando e commercio illecito**.

6. Neutralità con benefici: il ruolo della Svizzera come hub globale dell'oro

La **Svizzera gode di una reputazione globale** per il suo “oro di qualità”, diventando nel tempo uno dei principali **centri mondiali per la raffinazione, la trasformazione e il commercio dell'oro**. Ma com'è possibile che un Paese privo di miniere d'oro sia diventato così influente in questo settore?

Durante la **Seconda guerra mondiale**, le banche svizzere acquistarono oltre **il 75% dell'oro della Germania nazista**, parte del quale era saccheggiato dai territori occupati, sostenendo così indirettamente l'economia di guerra tedesca. Nel dopoguerra, continuarono a commerciare con **regimi sanzionati**, giustificando queste attività con la loro **neutralità storica**.

Raffinerie: i custodi della catena di approvvigionamento

Oggi in Svizzera si trovano **quattro delle sette raffinerie d'oro più grandi del mondo**, con una vasta esperienza industriale e tecnologica. Un tempo di proprietà delle principali banche svizzere, queste raffinerie **trasformano l'oro grezzo in prodotti commerciabili di alta qualità**, indipendentemente dalla provenienza originaria. Molto spesso, l'oro viene semplicemente **rimodellato o rietichettato**, e poi venduto come “**oro svizzero**”.

Inoltre, la Svizzera è leader nei settori in cui l'oro è più utilizzato: **gioielleria, orologeria, investimenti e tecnologia**.

Il “riciclo” come copertura

Sebbene l'**oro riciclato** sia generalmente considerato più etico e sostenibile, in realtà **manca una definizione chiara**, il che consente a oro appena estratto di essere **etichettato falsamente come riciclato**, oscurandone le origini reali. In questo modo, i consumatori vengono indotti a credere che l'oro sia ecologico, quando potrebbe provenire da attività distruttive in Amazzonia...

Controlli inefficaci: il tallone d'Achille della Svizzera

La legge svizzera sugli scambi di metalli preziosi (Edelmetallkontrollgesetz) presenta **gravi lacune**. I **meccanismi di controllo sono deboli**, e permettono agli importatori di **nascondere l'origine reale dell'oro...**

Il paradosso dell'oro: distruzione ambientale per un bene dormiente

La **Conferenza globale sul clima COP30**, prevista per novembre 2025 a **Belém**, nel cuore dell'Amazzonia, rappresenta un'occasione unica per collegare **clima e protezione della natura**. Sarà fondamentale:

- Istituire **meccanismi finanziari dedicati**
- Promuovere una **trasformazione socio-ecologica**
- Riconoscere e rafforzare i **diritti e il ruolo delle popolazioni indigene**

Le maggiori riserve auree al mondo – Top 10

Pos.	Paese / Istituzione	Tonnellate
1	Stati Uniti	8.133,5
2	Germania	3.351,5
3	Fondo Monetario Internazionale	2.814,0
4	Italia	2.451,8
5	Francia	2.437,0
6	Russia	2.335,9
7	Cina	2.269,3
8	Svizzera	1.039,9
9	India	876,2
10	Giappone	846,0

Gran parte di queste riserve è conservata in **lingotti (12,44 kg o 1 kg)**, mentre una parte minore è in **monete ufficiali**. La **Banca Nazionale Svizzera** gestisce l'ottava riserva aurea al mondo e ospita anche la **Banca dei Regolamenti Internazionali**, importante broker d'oro per le banche centrali...

L'ipocrisia del sistema finanziario

Organizzazioni come il **World Gold Council (WGC)** celebrano la crescente domanda di oro e gli acquisti record da parte delle banche centrali, **ignorando gli impatti devastanti** che ciò comporta per l'ambiente e le comunità locali. L'estrazione illegale, la deforestazione e l'inquinamento da mercurio **sostengono questo mercato**, ma tutto questo **non viene menzionato nei loro rapporti patinati**.

8. Rispettare l'Amazzonia – Prospettive e richieste

Mentre **l'oro si accumula nei caveau delle banche centrali**, nelle riserve private e nei portafogli degli investitori, **l'Amazzonia continua a essere avvelenata e distrutta**. Se non iniziamo a **valutare l'impatto della corsa all'oro** sulla foresta e sulle comunità indigene, l'attività mineraria illegale continuerà a espandersi, contaminando l'ambiente e annientando territori e popoli.

COP30: un'occasione storica per l'Amazzonia

I prossimi negoziati sul clima, la **COP30**, che si terranno a **Belém, nel cuore dell'Amazzonia**, rappresentano un'opportunità straordinaria per **integrare misure per il clima e la tutela della natura**.

Serviranno:

- **Finanziamenti dedicati**
- Una **trasformazione socio-ecologica inclusiva**
- Il riconoscimento dei **diritti e del ruolo delle popolazioni indigene e comunità locali**

Un'economia che conviva con la foresta

Non basta più contrastare le attività estrattive tossiche come l'oro: serve **ripensare l'intera relazione con l'Amazzonia**. Bisogna **superare la logica del saccheggio delle risorse naturali**, che risale ai tempi della colonizzazione, e adottare un modello **capace di coesistere con la foresta**, rispettando i diritti umani e riducendo le disuguaglianze sociali che condannano migliaia di abitanti amazzonici alla povertà...

PREGHIERE DA MARCOS MOURA (SANTA RITA – PARAIBA)

2 aprile

Buongiorno, buona Quaresima nella gioia dell'amore misericordioso di Dio.

“Chi ascolta la mia parola e crede in colui che mi ha mandato ha vita eterna” (Gv 5,24).

Signore Gesù,

questa tua Parola ci rivela la tua comunione, la piena identificazione con il Padre. E ci rivela la vita piena che sei venuto a portare a quanti ascoltano e mettono in pratica la tua Parola.

Ieri, con Suor Rita, abbiamo visitato un catador (raccoglitore di rifiuti), Sebastiano. Ci siamo trovati di fronte ad una situazione molto triste. Sebastiano ha le gambe piene di ulcere, soffre molto e non riesce a camminare. Tanta povertà, una casa in condizioni indegne di un essere umano.

Una vera contemplazione del volto di Dio nel povero e nell'ammalato. Tuttavia, dolore e umiliazione non gli tolgono la serenità e il coraggio di andare avanti nella fede. È stata un'altra lezione per la nostra vita missionaria.

Che il tuo Spirito, Signore, ci illumini e ci aiuti a vivere pienamente la tua Parola, impegnandoci a comunicare il tuo amore nel servizio ai più poveri. Sia benedetto il tuo santo nome oggi e sempre. Amen.

3 aprile 2025

Buongiorno, buona Quaresima, illuminati dalla benedizione del Padre.

"Le opere che compio mi danno testimonianza e dimostrano che il Padre mi ha mandato" (Gv 5,36).

Signore Gesù,

la nostra fede nasce dall'ascolto della tua Parola, dalla testimonianza di altre persone e dalle opere che hai compiuto, soprattutto il mistero del tuo dono sulla croce e della tua resurrezione. Sono le opere che danno testimonianza e rivelano il nostro amore per te e per i fratelli.

Ieri abbiamo realizzato una assemblea nella cooperativa dei catadores_(raccoglitori di rifiuti), con l'obiettivo della riforma dello Statuto e l'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione. Ci ha aiutato il presidente del Sindacato delle Cooperative dello Stato del Paraíba. È stata una esperienza molto ricca di scambio di idee e di apprendere cose nuove. La discussione dei partecipanti, a tratti anche conflittuale, ci ha fatto capire che dobbiamo camminare creando metodologie e mete che rispondano alle nostre aspettative di miglioramento. In questi anni abbiamo fatto molti passi avanti, oggi ci impegniamo a continuare nel servizio ai catadores, a lottare per i loro diritti e a crescere nella coscienza ecologica in difesa dell'ambiente.

Che il tuo Spirito ci illumini affinché, attraverso le nostre opere possiamo dare testimonianza del tuo amore per tutti noi. Sia benedetto il tuo santo nome oggi e sempre. Amen.

9 aprile 2025

Buongiorno nella gioia e nella luce della benedizione di Dio.

"Se rimanete nella mia parola, sarete veramente miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi" (Gv 8,31-32).

Signore Gesù,

conosco una persona che è fedele alla tua Parola, Nena (Maria das Dores), una catadora (raccoglitrice di rifiuti), madre di quattro figli, mia vicina di casa e mia maestra nella fede e nella speranza. Ogni giorno, con il sole o con la pioggia, esce con il suo carretto per raccogliere nelle famiglie i materiali riciclabili (la raccolta differenziata porta a porta). Nena ama il suo lavoro e lo svolge con gioia e molta dignità. Era analfabeta, si è alfabetizzata nella Cooperativa dei catadores, si è iscritta in una scuola e attualmente è in seconda elementare. Per tutto questo Nena è stata eletta Presidente della Cooperativa. Giorni fa un signore mi ha detto che aveva molte pile e non sapeva come scartare perché sono materiali inquinanti: gli ho detto che avrei mandato una catadora in casa

sua a prendere le pile. Siccome Nena non sapeva l'indirizzo, l'ho accompagnata. Il Signore è rimasto molto contento di conoscere Nena e le ha regalato in libretto che ha scritto lui. Lei, mentre tornavamo, ha cominciato a leggere a voce alta e dopo un po' è scoppiata in una risata compiaciuta come per dirmi: "Hai visto Fratel Chico? So leggere!". Mi sono commosso...

Ti ringrazio, Signore, perché hai fatto conoscere la Verità ai piccoli e ai semplici come Nena che ci danno esempio di genuina Libertà. Sia benedetto il tuo santo Nome oggi e sempre. Amen.

21 aprile 2025

Buongiorno, buona "Pasquetta", con la benedizione del Risorto.

"Non temete. Andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea, là mi vedranno". (Mt 28, 10).

Signore Gesù,

Oggi ci siamo svegliati con due notizie tristi:

1) la morte di Papa Francesco.

Il cardinale Farrell ha annunciato la morte di Papa Francesco con queste parole: "Cari fratelli e sorelle, è con profonda tristezza che devo annunciare la morte del nostro Santo Padre Francesco. Alle 7.35 di questa mattina, il Vescovo di Roma, Francesco, è tornato alla casa del Padre. Tutta la sua vita è stata dedicata al servizio del Signore e della Sua Chiesa.

Ci ha insegnato a vivere i valori del Vangelo con fedeltà, coraggio e amore universale, soprattutto a favore dei più poveri ed emarginati.

Con immensa gratitudine per il suo esempio di vero discepolo del Signore Gesù, affidiamo l'anima di Papa Francesco all'infinito amore misericordioso del Dio Uno e Trino".

2) L'assassinio di sei donne nel giorno di Pasqua.

Ieri e oggi i Vangeli ci parlano di donne a cui Gesù si è rivelato, le prime ad annunciare il Risorto.

La nostra preghiera, oggi, è il grido di questa donna di cui non riveliamo il nome:

"Sei donne dello Stato del Rio Grande do Sul, sono state assassinate in un solo giorno. Sei vite perse, proprio nel giorno in cui si celebra la resurrezione, il nuovo inizio, il rinnovamento...

Mentre in Brasile tutti pubblicavano foto di tavole imbandite, coniglietti e uova di Pasqua... io tutto ciò a cui riuscivo a pensare era come possiamo celebrare la vita mentre la morte ci perseguita con tanta crudeltà nel Rio Grande do Sul.

Sei donne, tutte uccise da uomini con cui avevano qualche legame. Compagni o ex compagni.

L'"amore" che controlla, che viola, che uccide... è mancanza d'amore!

È scioccante. È disgustoso.

Ed è nel mio Stato!

Un posto meraviglioso, con persone forti, ma allo stesso tempo maschiliste fino al midollo. Che idolatra l'uomo bruto, il "capofamiglia", ma ignora il grido silenzioso di tante donne. Lo so, non si può generalizzare, ma si è andati troppo oltre. Uno Stato che ha bisogno di proteggere. Educare. Trasformare.

Non è possibile parlare di rinascita mentre continuiamo a morire.

Non c'è modo di celebrare la vita quando seppelliamo le nostre ragazze.

In questa Pasqua, invece di desiderare il cioccolato, desidero coraggio.

Perché il mondo là fuori, anche oggi, ci chiede di essere coraggiose anche solo per il fatto di esistere".

Sia benedetto il tuo santo nome oggi e sempre. Amen.

Fratel Francesco D'Aiuto - Chico, Missionario Comboniano a Santa Rita (Paraiba – Brasile)

CO. RO. ONLUS

(Comitato Roraima di solidarietà con i Popoli Indigeni del Brasile)

C. De Gasperi 20, 10129 Torino - Tel. 338-5215228; 335-6931882

- Per contributi: c/c n° 000040645147 intestato a Comitato Roraima ONLUS presso Unicredit Banca, Agenzia Torino De Gasperi, IBAN: IT / 14 / J / 02008/ 01113 /000040645147 (ai sensi di legge, le offerte fatte alle ONLUS con assegno o bonifico bancario sono deducibili dal reddito complessivo dichiarato fino alla misura del 10%).

- Per devolvere il "5 x 1000" al CO. RO.: al momento della dichiarazione dei redditi, apporre la firma nel settore: "Sostegno degli Enti del Terzo Settore iscritti nel runts di cui all'art. 46, c. 1 del d.lgs 3 luglio 2017, n. 117, comprese le cooperative sociali ed escluse le imprese sociali costituite in forma di società, nonché sostegno delle Onlus iscritte all'anagrafe", indicando, nello spazio sotto la firma, il codice fiscale del CO. RO.: 97678070018.

Ulteriori informazioni e foto sono disponibili sul sito www.giemmegi.org